Zeitschrift: Spitex rivista : la rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio

Herausgeber: Spitex Verband Schweiz

Band: - (2019)

Heft: 4

Artikel: Regione solidale

Autor: Motta, Stefano

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-928331

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Regione solidale

Nei comuni di Airolo e Blenio ha preso avvio un progetto di attivazione delle risorse comunitarie.

Siamo soliti pensare che siano gli utenti a recarsi in un centro diurno, dove trovano operatori ed animatori. Il centro diurno della sezione ATTE Biasca e Valli si è fatto promotore di un progetto che parte da un presupposto diverso ma complementare, e cioè sono gli operatori che si recano sul territorio.

Il progetto «Regione solidale» presentatoci Yves Toutounghi, coordinatore del centro e del progetto, si prefigge di «migliorare la qualità di vita delle persone attraverso lo sviluppo di una comunità attiva e partecipe». Alla base troviamo il concetto di sviluppo comunitario, che favorisce la solidarietà tra gli abitanti di un territorio comunale per permettere una migliore integrazione della popolazione anziana o senza attività che si trova a domicilio. L'obiettivo è quello di creare dei gruppi di abitanti (in base agli interessi comuni) con i quali identificare e sviluppare dei progetti di vita in collaborazione con enti e associazioni presenti sul territorio. In questo caso si propone quindi agli abitanti di Airolo e di Blenio di incontrarsi, riflettere assieme, esprimersi sui bisogni, immaginare soluzioni, creare dei progetti ed implementarli. Troviamo questo tipo di esperienze, ormai consolidate, soprattutto nel Canton Vaud con i progetti dei «quartiers solidaires», dove questa metodologia è stata applicata con successo soprattutto in zone (quartieri) di alcune città. Si tratta quindi di trasporre la filosofia di intervento in zone più periferiche.

Un metodo da sperimentare

Il progetto si sviluppa su tre anni: nel primo le due operatrici di prossimità si recano sul territorio, in accordo con le autorità comunali, per presentare il progetto, incontrare la popolazione, raccogliere informazioni e creare i primi gruppi di abitanti che si mettono a disposizione per le attività. Nel secondo anno si passa alla fase operativa, dove le operatrici seguono e stimolano i gruppi. Si tratta quindi di un ruolo di attivatori di risorse. La terza fase è caratterizzata dalla stabilizzazione dei gruppi di abitanti, valutando in parallelo i mezzi e le risorse necessarie per fare il modo che il tutto prosegua in modo autonomo.

«Malgrado qualche ritardo, siamo entrati ormai nella seconda fase, e possiamo dire che vi è un forte interesse al progetto e al processo che questo mette in atto» ci confida Yves con una punta di orgoglio. Esistono infatti molte associazioni che sono attive nei comuni, ma quello che manca è un coordinamento, seppur spontaneo, tra i vari settori di attività. L'accoglienza favorevole e la curiosità manifestata dalla popolazione e dai municipi lascia presagire che questa nuova iniziativa si trasformerà ben presto in una realtà da cui prendere spunto.

di Stefano Motta
Redazione Spitex Rivista

www.attebiascaevalli.ch